



TESTATA: **Glamour**

GIORNO: 1 aprile 2010

PAGINA: 162

Rassegna stampa



ethical living
di Stefania Ragusa

Come capisco se un abito è ecologico?

JIL SANDER

Non c'è un modo semplice per risolvere la questione. «La filiera della moda, infatti, è complessa», riconosce **Carli Lunghi**, ricercatrice del Centro per lo Studio della Moda dell'Università Cattolica di Milano e coautrice del saggio *La moda della responsabilità* (FrancoAngeli). «E a livello normativo (italiano ed europeo) non c'è un sistema di riferimento chiaro».

CHE FARE, IN CONCRETO, PER VESTIRE ECO? «Possiamo, in primo luogo, orientarci su tessuti naturali (lino, cotone, canapa) organici, privilegiando le tinte chiare. Il fissaggio dei colori scuri, a causa dei mordenti utilizzati, è piuttosto inquinante».

E IN SECONDO LUOGO? «Cercare quei marchi (pochi in verità) che offrono delle garanzie: Pura lana vergine, Icea (che certifica i tessuti biologici), Fair Trade».

MA FAIR TRADE NON CERTIFICA L'ETICITÀ DEL PRODOTTO? «Sì, però ecologico, sostenibile ed etico oggi sono concetti sempre più interconnessi. Fair Trade, per esempio, chiede ai produttori di attenersi a precisi standard ecologici. Purtroppo questi riguardano solo le materie prime e non la fattura. Dunque, anche in questo caso, è impossibile controllare tutti i passaggi della filiera».